

Il mio “proclama” di Sacile

Lorenzo Carra FRPSL, AIFSP e ora anche CIFT

Proclama....

sarebbe un'annunciazione, un appello solenne.

Qualcuno aveva pensato a un proclama di guerra e, vista la zona di Sacile, veneta, ops friulana, mi correggo subito, mi aveva messo nelle relazioni della mattinata di domani sulle Poste in guerra.

Il mio proclama però non ha nulla di bellicoso.

Non lo trovate sui libri di Storia e penso mai lo troverete. Non annunciava nessuna guerra o battaglia, riguardava semplicemente una mostra filatelica.

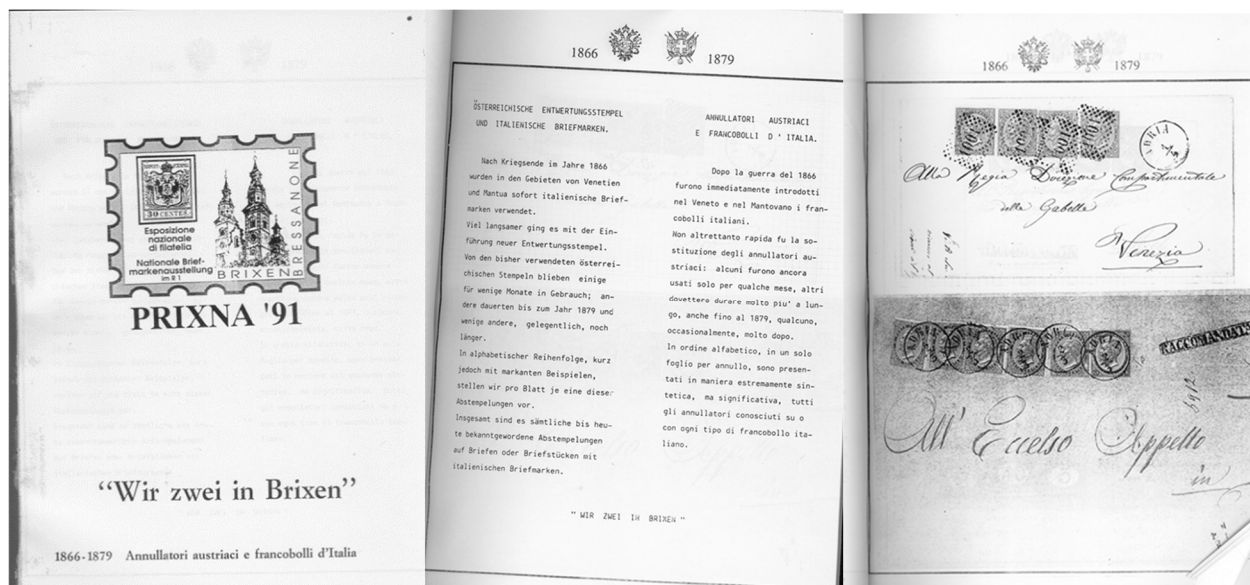
Mi è ritornato in mente ed è venuto di attualità all'Europhilex, la grande esposizione e convegno dello scorso maggio a Londra.

Per spiegarvelo devo andare un po' indietro. Cosa volete....

La mia è una storia filatelica e storico postale un po' lunga, spero sia lunghissima.

Dovete sapere che, come tanti, ho iniziato raccogliendo francobolli di tutto il mondo. Poi, dopo aver raccolto una Repubblica nuova, un buon Regno d'Italia, San Marino e Vaticano (questi ultimi senza i pezzi chiave), un bel giorno ho portato tutto ad un commerciante e ho iniziato a raccogliere lettere di Lombardo Veneto. Così nessuno avrebbe potuto obiettare che i francobolli avevano traccia di linguella, opacizzazioni di gomma, piccole ombre di ossidazione.

Poi, mi sono specializzato in annullamenti austriaci sui francobolli italiani, in particolare del mantovano, mietendo anche qualche medaglia d'oro nelle mitiche Prixna di Bressanone ed anche un bronzo (ricordate *Wir zwei in Brixen* del 1991?) che fece scalpore e che mi insegnò parecchie cose.



Già prima di allora avevo cominciato a guardarmi intorno, in Italia ed all'estero, osservando collezioni (di tutti i periodi ed argomenti) esposte in Storia Postale e Tradizionale, ma anche in Tematica. Poi nel 1994 a Sacile feci ...le prove.



Impostai la collezione in modo innovativo. Già dal titolo (avevo quasi terminato il mio libro che sarebbe uscito, dopo due anni di "lavorazione", nel 1998) si può notare che intendevo raccontare una storia e per farlo e mostrarlo meglio, per la mostra, mi servii di fotocopie a colori, mettendo in rilievo particolari ed anche ingigantendo un francobollo al formato A4 che, con mia sorpresa, finì collocato nell'abside della chiesa sconsacrata, quasi fosse una Madonna!

A dire il vero, la mia iniziativa di mostrare solo delle fotocopie non partì dall'idea di organizzare in modo nuovo la presentazione, ma dalla semplice necessità di tutelare le lettere costatemi tanti sacrifici e la cui sicurezza non era certo garantita in una chiesa incustodita e non sorvegliata nemmeno di notte.

Alla fine la mia risultò essere la sola presentazione di fotocopie (le altre erano tutte di documenti originali) e la cosa mi fece un po' vergognare quando, come gli altri, fui premiato con una medaglia d'oro, piccola, ma d'oro autentico, non come quelle di carta che vengono date oggi anche nelle grandi esposizioni internazionali.

La mia esposizione, basata più che altro su pezzi "locali" fu quella più ammirata dal pubblico e attirò particolarmente l'attenzione di un noto giornalista abituato a frequentare le esposizioni nazionali a concorso che mi rivolse la precisa domanda: "... *ma la sua è una collezione Tradizionale o di Storia Postale?*"

Quando gli risposi che la mia voleva essere una "***Tematica di Storia Postale fatta con buoni pezzi di Filatelia Tradizionale***" rimase sconcertato e portandosi la mano sullo stomaco, mostrò di avere come dei contorcimenti intestinali.

Poi, negli anni, dopo diverse affermazioni, in Italia ed all'estero, con il libro e con le collezioni ed anche con due presentazioni *Unquadro* da 12 fogli, capii di essere sulla strada che desideravo percorrere.

Lorenzo Carra

A man from Mantua in Brussels



The story of a great Mantuan patriot (1787-1881) and of the letters that he wrote or received during his long exile in Brussels (1839-1859).

The letters are a wide documentation of the postal relationships between the European States and the Old States which composed Italy at that time :

- 1839 from Belgium to Mantua, in Austrian Lombardy Venetia,
- 1839/1845 from Venice and Mantua in Lombardy Venetia to Brussels and to France,
- 1847 from Leghorn, Great Duchy of Tuscany, to Bologna, Pontifical State,
- 1839/1846 from Naples, Kingdom of Two Sicilies, to Brussels,
- 1854 from Mantua in Austrian Lombardy Venetia to Brussels
- 1859 from Mantua in Austrian Venetia to Brussels.

Giovanni Arrivabene was born in Mantua in 1787.

After the fall of Napoleon and the Austrian Restoration of 1814, he started to cooperate for the Italian independence with other famous Italian patriots like Federico Confalonieri, Luigi Porro and Silvio Pellico.

In 1821 Arrivabene was acquitted in the first trial against the “Carbonari”(Italian patriots conspiring against Austria). Anyway he was sent into exile. In 1823 the Austrian police started a new trial against him and he was eventually sentenced to death in absence.

Poi volli “divertirmi” con “*A man from Mantua in Brussels*” “*Un Mantovano a Bruxelles*” che piacque molto a Montecarlo nel 2009 e “spiazzò” i giurati di Spotorno al punto di indurli a metterla fuori concorso, soluzione che fece scalpore, ma che a me risultò particolarmente gradita. La cosa generò discussione e questo, alla fine, era proprio quello che auspicavo: **i miei erano e sono propositi costruttivi rivolti a ricercare nuove e più libere forme espositive, più adatte al vasto pubblico, che ha necessità di qualcosa di vivace che possa suscitare curiosità ed attenzione.**

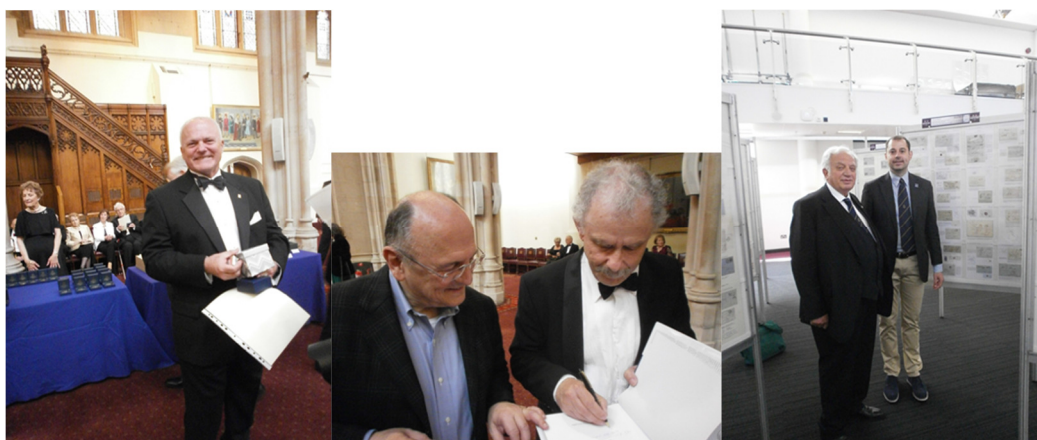
Ed in questa ricerca spesso volte gli spunti mi vengono e li trovo nei collezionisti tematici (forse più aperti e dotati di spirito creativo). Ricordo la geniale collezione sul preservativo di Toni Caldiron, ai sui tempi giudicata “scandalosa”. Più recentemente, questa volta senza nessun scandalo, il caso di Paolo Guglielminetti, vincitore a Roma con una intelligente Tematica sulle ferrovie africane, che spinsi a riorganizzare la collezione in versione storico-postale per presentarla alla tedesca Sindelfingen a Stoccarda. Esordiente e sconosciuto nell’ambiente, ebbe molti complimenti e si prese un bel *Corno d’argento*. E poi David Donadeo con la sua “*La posta al caffè*” portata da un oro in Tematica ad un Oro Grande in Storia Postale ed anche ad essere ammirata alla recente Europhilex di Londra. Merito di tutto ciò va certamente ai collezionisti, intelligenti e duttili, pratici delle lingue, inglese specialmente, e abili al computer. Lasciatemi però almeno la soddisfazione di poter dire di avere avuto buon naso.



Arrivando a Londra....

Ma prima voglio mostravi le foto dell’inviato speciale Billy White che mostrano una incredibile fila all’entrata della mostra. E guardate che, alla fine della strada la fila proseguiva ancora, ordinata e ...all’inglese!

Alla mostra, dopo aver attentamente e ripetutamente osservato le collezioni, avevo previsto, e con una certa sicurezza, pur contro le opinioni di tanti, l’affermazione, dell’americano James Peter Guogh con “*The UPU and Its Impact on Global Postal Services*” che poi è risultato vincitore contro collezioni tradizionali ben più “danarose”.



Nelle foto: James Peter Guogh, Vittorio Morani mentre si fa autografare il libro di Geoffrey Lewis, l’autore di una recente pubblicazione sulla Convenzione anglo – francese del 1836, Francesco Lombardo e Thomas Mathà.

Ora, a ben guardare, la presentazione di J.P. Guogh è una vera e propria **“Tematica di Storia Postale fatta con buoni pezzi di Filatelia Tradizionale”** e, con il suo Gran Premio Competizione, ha rappresentato anche l’affermazione e la dimostrazione della validità del mio *Proclama di Sacile* dell’ormai lontano 1994.

I severi giurati da tutt’Europa di Londra hanno afferrato e compreso l’idea così ben sviluppata da Guogh e l’hanno fatta loro. Già prima del verdetto, la collezione aveva attirato l’attenzione di tanti, in particolare del nostro Paolo Guglieminetti che, a Londra per lavoro, riuscì a ritagliarsi un paio d’ore per farsi fissare un appuntamento con J.P. Guogh per farsi illustrare personalmente la collezione (presentazione alla quale potetti assistere ed intervenire). Avrei voluto avere scansioni di tutta la collezione per poterla mostrare e commentare anche ai collezionisti italiani, ma J.P. Gough ha intenzione di pubblicare presto un libro su di essa e se ne è riservato le immagini.

Quindi mi spiace, ma...

Tuttavia, posso dirvi che la collezione sull’UPU di J.P. Gough è un affascinante percorso sull’evoluzione della cooperazione internazionale nel settore postale . Affronta l’argomento in **modo tematico**, presentando, in questo caso legittimamente in **una collezione di storia postale**, perfino dei **francobolli nuovi e delle prove**, cosa finora riservata ai Tradizionalisti, assieme a **lettere e pezzi eccezionali di tutto il mondo**. La sua lunga esperienza espositiva gli ha fatto maturare una “filosofia” che lo ha portato al pensiero che, in estrema sintesi, tradotto dall’inglese, *“il cambiamento non è cosa a cui tutti partecipano nello stesso momento: ci sono i pionieri e ci sono i ritardatarie se oggi i pionieri sembrano dire cose non vere o attuali, questo non significa che le vecchie idee non possano essere mantenute da molti altri.... ”*.

Quella di London 2015 è stata anche l’ennesima dimostrazione che **valgono di più le buone idee e le sapienti ed abili realizzazioni** e diversi anche fra noi italiani hanno voluto frequentare Londra **per vedere ed imparare cose nuove**.

E, approfittando del soggiorno londinese, perché non visitare la Royal e intrattenersi con il team dei loro esperti?



Nella foto vediamo, da sinistra, Klaus Schöpfer, il Presidente dell’AIEP, l’Associazione Internazionale degli Esperti e dei Periti filatelici, i capi del gruppo di esperti della Royal, fra i quali Patrick Pearson e Jane Moubray, Thomas Mathà e... chi vi parla.

Con i francobolli degli Antichi Stati Italiani **noi abbiamo la Filatelia Classica migliore del mondo**, oggi portata avanti solo da pochi grandi collezionisti. Vorrei invitare tutti voi a **farsi vedere e a farsi conoscere anche all'estero, a interessarsi e a guardarsi attorno**. Abbiamo basi solide ed un grande passato, sta in noi portarlo avanti con orgoglio ed entusiasmo.